

# FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 8 settembre 2019



# «Umiltà, mitezza e gratuità»

**Nei tre giorni di musica, arte e sport per la festa della Sacra Famiglia sono stati protagonisti i valori che il vescovo Spreafico ha definito «bussola che orienta bene la vita»**

DI LUIGINA MARTINI

Sono conclusi da poco i festeggiamenti in onore della Sacra Famiglia a Frosinone. Quest'anno è stato gettato un piccolo seme, che ha aiutato i partecipanti a guardare il mondo con occhi diversi, nella totale apertura all'altro, la cultura. Tre giorni dove si è potuta apprezzare la grandezza di Dio che si manifesta nella natura e nei talenti messi a frutto dall'uomo attraverso la musica, l'arte e lo sport. A partire dal venerdì sera, quando è stato possibile visitare la mostra fotografica dedicata ai paesaggi e alla biodiversità dei Monti Ernici, scoprire l'artigianato locale e approfondire le opere d'arte dei pittori contemporanei.

Nella piazza antistante la chiesa, bambini e adulti hanno partecipato al laboratorio di burattini in carta pesta e ad un'estemporanea di pittura. Nelle vie circostanti molti sono rimasti affascinati dall'arte di manipolare oggetti: la giocolleria e dalle musiche eseguite con la chitarra e con il violino elettrico. Dal sabato pomeriggio si è entrati nel cuore della festa. Nei giardinetti, il gruppo Scouf ha fatto scoprire ai presenti il loro mondo ricco di giochi, di condivisione e di vita all'aperto. Spettacolare la costituzione della grotta con i seggiolini su cui sono stati ospitati i Cip (Comitato italiano paralimpico) e la Fispes (Federazione italiana sport paralimpici e sperimentali) che lavorano per diffondere lo sport tra le persone con disabilità per abbattere barriere e pregiudizi. Persone e atleti a tutto tondo, questo il messaggio Cip e Fispes confermato negli incontri del



Il vescovo e il parroco don Pietro Jura durante la concelebrazione del sabato sera

sabato e domenica che hanno visto la partecipazione di atleti paralimpici quali Alessandra Vitale, ambasciatrice sportiva Cip e capitana della nazionale femminile di Sitting Volley, Giuseppe Campoccio, medaglia d'oro nel getto del peso e Daniel Cassioli campione di sci nautico. Al termine dell'incontro la Santa Messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico che durante l'omelia ha fatto riflettere la comunità sul bisogno di ognuno di "disconoscere, di riconoscere e di non disconoscere le fragilità delle nostre vite, perché se condigne possono diventare una forza che rende possibile la vita di ognuno di noi". Umiltà, mitezza e gratuità sono la bussola che ci orientano nella vita quotidiana e ci permettono di vivere con gli altri in amicizia, in pace, sostendoci nelle fatiche che ognuno di noi ha. Questi tre elementi che dovrebbero abitare in noi, oggi sono fortemente svalutati e appaiono come atteggiamenti socialmente controproducenti. Nella società dell'apparenza e del mondo digitale, l'egoismo e l'egocentrismo sono ostacoli

durissimi da superare, ostacoli sui quali inciampiamo ogni giorno. Umiltà, mitezza e gratuità sono atteggiamenti del cuore, non semplicemente dei comportamenti esteriori che permettono di scorgere e portare alla luce tesori umani altrimenti condannati a restare in ombra, invisibili. La fusione di questi tre elementi ci guidano verso un dialogo costruttivo fatto di ascolto e riconciliazione. La fine dell'umiltà vede così compito di adeguare la famiglia ecclesiastica a Maria, che ha agito nel nascondimento e nell'amore. Intendendo potremo vedere come tale qualità è di fondamentale nostro e degli altri". Emozionante e molto partecipata la processione lungo alcune vie della parrocchia addobbrata per l'occasione. La domenica mattina, gli amanti dello sport, hanno passeggiato per le strade del quartiere in bici e secondo la pratica del Nordic Walking. All'arrivo hanno potuto apprezzare la bellezza e la classe intramontabile delle auto d'epoca. Nel pomeriggio un'avvincente caccia al tesoro ha sfidato qualche goccia di pioggia

## L'incontro annuale

### Assemblea diocesana

A partire dalle 16 di sabato 21 settembre l'Abbazia cistercense di Casamari ospiterà i due giorni dell'annuale assemblea diocesana che quest'anno avrà come tema "Dio vide che era cosa buona – Il creato: armonia di differenze". Il primo giorno è in programma l'intervento introduttivo del vescovo Ambrogio Spreafico, al quale seguirà la suddivisione in gruppi. La domenica 22, invece, sarà dedicata a illustrare brevemente quanto emerso nei vari gruppi. A chiusura della giornata ci sarà la Celebrazione eucaristica, che sarà presieduta dal vescovo, in occasione della 14ª Giornata mondiale per la custodia del creato. Si può scaricare il programma completo delle due giorni dal sito web [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it).

vincendo a colpi di gioia e di sano divertimento. Nella serata la piazza sono sbarcati i Riding Sixes con Radio Beat, uno spettacolo che ha affrontato le radici nella musica e nel costume degli anni '60. Cosa dire, tre giorni dove la famiglia della sua complessità ha trovato vari modi per essere protagonista.



L'abate, p. Ildebrando, il vescovo (foto M. Scaccia)

## Padre Ildebrando Di Fulvio sacerdote da cinquant'anni

I vescovo Ambrogio Spreafico, l'abate padre Eugenio Romagnuolo, monaci, sacerdoti della nostra diocesi e di quella di Tivoli con parenti e amici geranesi, i fratelli esorcisti dell'Aie, autorità civili e militari, tutti ed hanno partecipato alla celebrazione dello scorso 22 agosto per i 50 anni di sacerdozio di padre Ildebrando Di Fulvio. «Ringrazio il Signore e te, caro padre Ildebrando, anche se so che non vorresti, per il tuo servizio umile e generoso sia come parroco che come esorcista», ha detto il vescovo. «Ci uniamo al tuo ringraziamento al Signore e preghiamo perché il tuo ministero

unito alla tua vita monastica sia sempre di aiuto e di guida per tutti coloro che ti incontreranno, soprattutto per chi si rivolge a te per essere liberato dalla forza del male. Grazie per essere con noi, per averci fatto dono della nostra diocesi». «Siamo qui "per cuore solo e cuor d'una sola" a ringraziare il Signore nel 50° anniversario della mia ordinazione sacerdotale», ha sottolineato padre Ildebrando – ricevuta il 23 agosto per l'impostazione delle mani del vescovo Giuseppe Marafini. Ho ricevuto diversi incarichi che ho cercato di onorare con responsabile e gioiosa collaborazione».

## Mozambico: a Maputo, il Papa accolto da Giorgio Ferretti, sacerdote diocesano

«Padre George» da un biennio è parroco della Cattedrale nella capitale e più grande città del Paese africano, meta del viaggio apostolico

Il suo arrivo a Frosinone, parrocchia della cattedrale di Santa Maria Assunta, è stato incaricato di servizio per l'ecumenismo. Dell'incontro del Papa in Cattedrale con vescovi, sacerdoti, religiosi, catechisti ed animatori, racconta emozionato: «C'erano tanti giovani, bambini, famiglie. Il Papa si è voltato e ha salutato tutti. C'era una grande energia perché la gente ha capito che si stava rivolgendo a loro». Un altro momento «molto commovente –



prosegue – è stato l'incontro con l'anziano cardinale e alcuni anziani religiosi che hanno lavorato più di 50 anni in questo Paese. Abbiamo vissuto la tenerezza che lui predica». Poi la visita del Papa è proseguita alla Casa Matteo 25 (che accoglie persone che vivono per strada) e al centro Dream della Comunità di San'Epifanio (che si prende cura dei malati di Aids).

Roberta Ceccarelli

### solidarietà

#### «Un aiuto per la scuola»

Eni e oggi anche il punto vendita di Frosinone promuoverà l'iniziativa nazionale di Carrefour Italia "Un aiuto per la scuola". Sarà possibile acquistare materiali per la scuola e donarli ai volontari della nostra Caritas diocesana: un piccolo gesto di solidarietà per aiutare i bambini e le bambole del nostro territorio. News e locandina disponibili su [caritas.diocesifrosinone.it](http://caritas.diocesifrosinone.it).

## Quel sangue ci ricorda il senso d'una vita donata

Ad Amoseno da quattro secoli il 10 agosto è la data di un miracolo che si ripete. Anche quest'anno il sangue di san Lorenzo è tornato liquido nel giorno della festa del martire. Si riporta di seguito l'omelia del vescovo pronunciata nella celebrazione dedicata all'evento miracoloso.

DI AMBROGIO SPREAFICO \*

E' sempre una gioia prendere parte a questa festa, nella quale rendiamo grazie al Signore per il dono del diacono e martire Lorenzo, il cui sangue ricorda a tutti una vita donata per la sua fedeltà al Vangelo di Gesù e il suo amore per i poveri. Non possiamo mai dimenticare questo, altrimenti anche la festa più bella perderebbe il suo senso vero e profondo. Già da qualche giorno il sangue si è sciolto. Contempliamo meravigliati e stupefi questo prodigo che si ripete da tanto tempo proprio in occasione della festa del nostro martire. Si, bisogna imparare a stupirsi di nuovo davanti ai prodigi di Dio compiuti nella nostra vita, prodotti dalla grata del suo amore per noi, al suo perdono, alla sua misericordia. Stupirsi davanti alla vita, davanti al creato che stiamo inquinando e distruggendo per smania di potere, di denaro, di risorse, che sempre meno riescono a sfamar gli abitanti del nostro pianeta. Pensate che quest'anno già il 29 luglio abbiamo consumato le risorse che gli abitanti della Terra dovrebbero consumare in un anno, perché sia sostenibile la convivenza e tutti abbiano il minimo indispensabile per vivere. Diamo troppo per scontato essere cristiani, e quindi molte volte il nostro comportamento non si differenzia in nulla da chi non è, mentre la nostra vita deve essere di servire abitanti del mondo e non solo di paese o di una città, resta molto scarsa.

Il nostro mondo infatti tende all'omologazione, vorrebbe che tutti pensassimo allo stesso modo, probabilmente per prima cosa pensassimo a noi stessi e al nostro benessere. Si vorrebbe che ognuno cercasse il proprio tornaconto. In fondo, perché interessarsi degli altri? Chi ce lo fa fare? Così, prendiamo a volte troppo alla leggera la nostra vita di fede, che diventa abitudine, ripetizione, ma abitudine e ripetizione senza stupore rischiano di mortificare la forza della fede e del Vangelo. E' questo il senso santo e senza prevaricchezza che deve portarci di un tesoro di grande valore, l'amore di Dio e il Vangelo di Gesù, rischio di rendere il mondo peggiori, o almeno non contribuisce alla sua crescita umana e spirituale. Abbiamo bisogno di bonità, cari amici, di umanità. Dio all'inizio della Bibbia, nel libro dei Genesi, quando diede origine al creato, vide che tutto era buono, era il bene. Sì, bonità, bene, umanità. Forse bisognerebbe riscoprire questo modo di vivere tra noi perché la vita sia bella e noi siamo felici. Troppi sentimenti duri, troppe parole contro, troppi insulti e troppo rancore hanno preso possesso dei cuori e della bocca, nonostante il bello che ci fa continuamente di dire e di sentire insultando o confidando parole rabbiose. Non è l'umanità che Dio vorrebbe da noi. Almeno non è questa la vita cristiana, checché se ne dia. Oggi il nostro martire ci richiama alla serietà della vita cristiana, che ha dato di scherzare. O sì è cristiani o non lo si è. Non ci sono vie di mezzo. San Lorenzo ha difeso il Vangelo fino alla fine, mostrando che il tesoro per cui vivere e al cui servizio si sentiva chiamato erano i poveri. Prendiamo sul serio il suo insegnamento, perché quel sangue che si sciolge non sia solo un prodigo di cui vantarsi e che attira gente. Se fosse solo così, di certo non sarebbe sano e sarebbe lontano il senso del Vangelo, sene di gioia e di bonità, e raccomiglerei largamente, come ci ha esortato l'apostolo Paolo, perché "Dio ama chi dona col gioia". Diamo con larghezza amore, speranza, bonità. Se vogliamo essere felici e rendere felice la vita degli altri, a cominciare da coloro che abbiamo vicino, accogliamo questa esortazione, altrimenti ci condanneremo all'infelicità e renderemo infelici anche gli altri. Dice il Salmo: "Felice l'uomo pietoso che da un prestito, amministra i suoi beni con giustizia. Egli non vacillerà in eterno; eterno sarà il ricordo del justus".

Carabinieri, ringraziamo il Signore per il dono di questo nostro martire e del suo prodigo e preghiamo, perché tutti ci poniamo dalla sua parte senza incertezze e dubbi. Questa è l'unica via per costruire un mondo umano, buono, pacifico, dove si possa continuare a vivere insieme come sorelle e fratelli. Amen.

\* vescovo

### GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE

Primo incontro di formazione a cura dell'Ufficio catechistico: alle 20 presso l'auditorium diocesano (iscrizioni e informazioni su [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it)).

### VENERDÌ 13 SETTEMBRE

Laboratori su disabilità e annuncio del Vangelo. Incontro curato dall'Ufficio catechistico diocesano in cui parteciperanno anche gli operatori al "Corso di formazione per educatori e operatori di oratorio"; inizio alle 20, parrocchia san Paolo apostolo – Frosinone (per iscrizioni ed informazioni [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it)).

### SABATO 21 E DOMENICA 22

Assemblea ecclesiastica diocesana, sul tema "Dio vide che era cosa buona – Il creato: armonia di differenze": dalle 15.30 all'Abbazia di Casamari – Veroli

### GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE

Formazione per il clero (9.30, curia vescovile – Frosinone)

### VENERDÌ 27 SETTEMBRE

Si parlerà di "Cenni di pronto soccorso" al Corso per educatori ed operatori di oratorio: alle 20.30 presso la curia vescovile di Frosinone.

### DOMENICA 29 SETTEMBRE

105<sup>a</sup> Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

### GIOVEDÌ 3 OTTOBRE

Incontro mensile del clero (9.30 – episcopio di Frosinone)

### DOMENICA 13 OTTOBRE

Al mattino, a Cepriano, Cammino diocesano delle confraternite

### DOMENICA 20 OTTOBRE

93<sup>a</sup> Giornata missionaria  
Ufficio liturgico – Inizia la formazione per nuovi Ministri straordinari della Comunione (scheda di iscrizione e informazioni su <https://liturgia.diocesifrosinone.it>)